

# CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV N. 130

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

**MUNDO**

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE 4 APRILE 1956, N. 212, COME SOSTITUITO  
DALL'ARTICOLO 8 DELLA LEGGE 24 APRILE 1975, N. 130 (VIOLAZIONE DELLE NORME PER LA  
DISCIPLINA DELLA PROPAGANDA ELETTORALE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(VASSALLI)

*il 4 settembre 1989*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Roma, 31 agosto 1989.

Il pretore di Castrovillari, per il tramite della procura generale della Repubblica presso la corte d'appello di Catanzaro, mi ha inviato l'allegata richiesta di

autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Antonio Mundo per la trasmissione alla Camera dei deputati.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 12646/89 R.G.A.P. della pretura di Castrovillari - sezione distaccata di Trebisacce).

*Il Ministro  
VASSALLI*

All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati

Roma

Trebisacce, 3 luglio 1989.

Trasmetto l'allegato fascicolo di atti processuali con richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Antonio Mundo nato ad Albidona (Cosenza) il 3 gennaio 1938, deputato al Parlamento italiano, il quale, già destinatario della prescritta informativa, è imputato « del reato previsto e punito dall'articolo 8 della legge 24 aprile 1975, n. 130, perché il 27 maggio 1989, sabato, giorno precedente alle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Trebisacce, effettuava propaganda elettorale inaugurando un tratto di strada, peraltro ancora non asfaltato e privo di collaudo, e tenendo nell'occasione *in loco* alla presenza di numerose persone un comizio elettorale con il quale evidenziava, spesso interrotto dagli applausi, l'impegno fattivo e l'operato solerte dell'amministrazione comunale da lui presieduta e sottolineava altresì che l'opera in questione rappresentava uno dei tanti traguardi raggiunti durante la decorsa amministrazione comunale, invitando poi i presenti a percorrere in macchina, su una delle quali egli stesso prendeva posto, il detto tratto di strada, creando così anche una seria turbativa per l'ordine pubblico attesa la presenza lungo il percorso della strada di numerosi simpatizzanti di altri partiti politici i quali richiedevano insistentemente l'intervento dell'Arma dei carabinieri per impedire sia l'inaugurazione della strada che il comizio elettorale. Accertato in Trebisacce il 27 maggio 1989; denuncia dei carabinieri dell'8 giugno 1989 ».

In merito alla predetta contestazione si riferisce quanto segue.

Nei giorni 28 e 29 maggio 1989 si sono svolte in Trebisacce, comune dell'alto Jonio cosentino, le elezioni per il rinnovo, con il sistema proporzionale, del consiglio comunale. Il giorno 27, sabato, verso le ore 17 si presentavano presso la locale caserma dei carabinieri Ruggio An-

gelo Antonio, Micelli Leonardo e Miniaci Enrico i quali, nella loro qualità di candidati rispettivamente nella lista del partito comunista italiano, della democrazia cristiana e del movimento sociale italiano-destra nazionale, esponevano prima verbalmente al comandante della stazione dei carabinieri e poi denunciavano per iscritto che un'autovettura fornita di alto-parlante, percorrendo le strade cittadine, stava annunciando che alle ore 18 di quello stesso giorno il sindaco di Trebisacce in carica, onorevole Antonio Mundo, avrebbe proceduto alla inaugurazione di un tratto di strada, peraltro non ancora asfaltato e non collaudato, e chiedevano quindi l'intervento dell'Arma affinché predisponesse ogni opportuno accorgimento atto a prevenire la violazione della legge elettorale e segnatamente della disposizione di cui all'articolo 8 della legge 24 aprile 1975, n. 130, il quale stabilisce che « nel giorno precedente ed in quelli stabiliti per le elezioni sono vietati i comizi, le riunioni di propaganda elettorale diretta o indiretta, in luoghi pubblici o aperti al pubblico ». Acquisita la denuncia, i carabinieri, dopo aver identificato e diffidato il giovane che a bordo dell'autovettura stava annunciando le modalità ed i tempi della manifestazione, provvedevano ad informare, atteso lo stato di tensione che si era venuto a creare fra le opposte fazioni politiche e che avrebbe potuto generare una seria turbativa per l'ordine pubblico, il comandante della compagnia carabinieri con sede in Corigliano Calabro, distante circa 30 chilometri da Trebisacce, capitano Alfredo Guidoni, il quale, unitamente ai militari, si portava sul luogo della inaugurazione. Lungo il percorso i militi notavano circa 100 simpatizzanti della democrazia cristiana i quali chiedevano insistentemente l'intervento dell'Arma per impedire la programmata inaugurazione, considerata propaganda elettorale diretta e/o indiretta, dal momento che la campagna elettorale aveva avuto termine alle ore 24 del giorno precedente. Acquietati gli animi, i carabinieri si portavano sul luogo della inaugurazione ove vi erano molte persone (i ca-

rabinieri affermano trattavasi di sostenitori del partito socialista italiano) intente ad ascoltare l'onorevole Antonio Mundo il quale, nonostante la presenza dell'Arma, continuava nel suo discorso, spesso interrotto dagli applausi, elogiando l'impegno fattivo e l'operato solerte dell'amministrazione comunale per l'importante opera realizzata che rappresentava uno dei tanti traguardi raggiunti. Ultimato il comizio l'onorevole Antonio Mundo, salito su una autovettura nella cui parte posteriore era ben visibile il simbolo del partito socialista italiano con la scritta «vota», invitava i presenti a percorrere in corteo il tratto di strada in questione. Il corteo di macchine giungeva così in piazza Gorizia di Trebisacce ove si erano intanto radunati circa 400 simpatizzanti della democrazia cristiana e degli altri partiti impegnati nella campagna elettorale e solo la presenza di numerosi carabinieri, fatti convergere in piazza dal comandante della compagnia, scon-

giurava prevedibili incidenti e scoraggiava eventuali malintenzionati. L'onorevole Antonio Mundo in ordine ai fatti come sopra esposti ha reso la dichiarazione di cui in atti.

Tanto premesso, visti gli articoli 68 della Costituzione, 15 del codice di procedura penale e 159 del codice penale, si dispone che a cura della cancelleria gli atti e la presente richiesta, che all'uopo viene redatta in quadrupliche esemplare, vengano trasmessi, per il tramite della procura della Repubblica presso il tribunale di Castrovillari, all'onorevole Presidente della Camera dei deputati perché venga deliberato sulla richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato Mundo Antonio nato ad Albidona (Cosenza) il 3 gennaio 1938 in ordine al reato in premessa trascritto; il decorso dei termini prescrizionali è sospeso.

*Il pretore*  
ANTONINO MIRABILE